PASTORALE DEL LAVORO

La Chiesa e la solitudine dei marittimi

A Civitavecchia il convegno dell'Apostolato del mare in Italia, al centro la "Fratelli tutti"

I lavori, che si svolgeranno venerdì e sabato, saranno aperti dal vescovo Ruzza Il direttore dell'Ufficio Cei don Bignami: tante le forme di disagio sperimentate da chi lavora sulle navi

ALBERTO **COLAIACOMO**
Civitavecchia

Si terrà a Civitavecchia, venerdì e sabato prossimi, il secondo convegno dell'apostolato del mare in Italia. L'incontro, che ha per tema *«I marittimi: dalla solitudine alla fraternità»,* si svolgerà nella sala convegni del Forte Michelangelo con tre differenti sessioni che affronteranno le sfide dell'apostolato in diversi aspetti della "gente di mare": il lavoro dei marittimi, quello dei pescatori, delle navi da crociera e le peculiarità dei cappellani che vi sono imbarcati. Filo conduttore sarà l'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco con la frase "Rimane sempre uno spazio per il dialogo". Una sessione sarà inoltre dedicata all'apporto dei marittimi al Cammino sinodale della Chiesa italiana con i tavoli di "conversazione spirituale" tra i partecipanti.

«Il convegno – spiega don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio dell'Apostolato del Mare – è l'occasione per mettere a fuoco sia la questione sociale che quella ecclesiale dei marittimi; una categoria di lavoratori che sperimenta diverse forme di solitudine, acuite in maniera drammatica dalla recente pandemia».

«Con l'enciclica di papa Francesco – continua il sacerdote – abbiamo compreso che la fraternità è la terapia verso la solitudine, malattia del nostro tempo. Per questo metteremo al centro della nostra attenzione l'umanità dei lavoratori del mare, i loro bisogni spirituali e culturali». Per don Bignami occorre favorire una pastorale del dialogo perché «la solitudine deriva anche dalla dinamica del lavoro marittimo, dove convivono sulla stessa nave persone di diversa cultura, fede ed estrazione sociale».

L'incontro sarà aperto venerdì alle ore 16 da monsignor Gianrico Ruzza, vescovo delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina e promotore dell'Apostolato del Mare in Italia. Seguiranno i saluti istituzionali dal sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco, del capitano di vascello Michele Castaldo, comandante del Porto di Civitavecchia, del direttore dell'Autorità del Sistema Portuale del Lazio, Pino Musolino.

Seguirà una tavola rotonda moderata da don Gabriele Quinzi sul tema "I marittimi: dalla solitudine alla fraternità" con gli interventi di Paola Vidotto, direttrice dell'Accademia della marina mercantile di Genova; Francesco Buscema, ricercatore dell'Università di Torino; Enrica Mammuccari, segretaria generale della Uila Pesca.

Sabato ci sarà la relazione "Il lavoro marittimo come laboratorio ecumenico e di dialogo interreligioso" di don Giuliano Savina, direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, con la testimonianza di padre Enzo Severo, cappellano su navi crociere; seguiranno i tavoli del cammino sinodale con le conclusioni affidate a don Bruno Bignami.

© RIPRODUZIONE RISERVATA